

Gazzetta del Sud 6 Dicembre 2006

Travolge col camion la moto dei killer ma non sfugge al suo tragico destino

Ha fiutato il pericolo e con il camion ha travolto la moto con in sella i killer. Una manovra disperata ma inutile. Non è riuscito, infatti, a sfuggire al suo tragico destino. Cinque colpi di pistola hanno martoriato il corpo dell'autotrasportatore e ne hanno segnato fine.

È l'ipotesi fatta dalla Polizia sullo scenario dell'agguato compiuto in contrada Chiusa di Baritteri, nel territorio di Seminara: La vittima si chiamava Antonia Surace, aveva 43 anni. Ieri sera, intorno alle 18, si trovava alla guida di un Cm 40. Poco prima, nella periferia del grosso centro pianigiano dove risiedono i genitori, aveva prelevato una fornitura di materiale per l'edilizia. Surace era, quindi, partito alla volta di Cannitello di Villa San Giovanni dove abitava con la moglie e i figliolotti in tenera età.

Non immaginava che stava per iniziare il suo ultimo viaggio. Procedendo ad andatura lenta, anche per la pioggia che rendeva viscido l'asfalto, Surace avrà sicuramente notato il sopraggiungere i killer in sella a quella grossa moto da cross risultata rubata a Reggio nelle scorse settimane. Poi il tentativo disperato ma inutile di salvarsi. Nella serata particolarmente umida sono echeggiati i colpi esplosi da due pistole (sul posto sono stati trovati bossoli di una calibro 7,65 e di una 7,65 parabellum) che hanno centrato l'autotrasportatore al torace, al fianco, all'addome e alla spalla, inchiodandolo al posto di guida. Gli assassini si sono allontanati a piedi ma appare probabile che nei dintorni ci fosse qualche complice ad attenderli alla guida di un'autovettura.

È stata una nipote della vittima Elena Bruzzise, a prestare i primi soccorsi a Surace. La ragazza l'ha trovato in condizioni disperate. Con la sua auto la donna ha raggiunto l'ospedale di Palmi dove il ferito è giunto ormai agonizzante. I sanitari hanno disposto il trasferimento agli Ospedali Riuniti ma l'autotrasportatore è morto in ambulanza prima di arrivare in città.

Una telefonata al 113 ha fatto scattare l'allarme. In contrada Chiusa di Baritteri sono giunti gli equipaggi del commissariato di Palmi agli ordini del vice questore Davide Piacenti. Il sopralluogo, che ha registrato la partecipazione degli specialisti della "scientifica" del Commissariato di Gioia Tauro, non ha chiarito, comunque, tutti i dubbi sulla dinamica dell'agguato. L'assenza di testimoni rende particolarmente complesso il lavoro degli investigatori.

Le indagini puntano a stabilire il movente dell'assassinio. Antonio Surace aveva un passato piuttosto turbolento sotto l'aspetto giudiziario. Agli inizi degli anni Novanta era stato denunciato per associazione mafiosa e omicidio. Considerato soggetto pericoloso era stato anche sottoposto alla misura della sorveglianza speciale.

Gli investigatori hanno sentito fino a tarda sera parenti, amici conoscenti dell'autotrasportatore alla ricerca di uno spiraglio di luce per orientare le indagini.

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS